

21 del mese di Giugno ; e già le genti Veneziane si apprestavano ad assalir le mura da due parti , quando i Cittadini , che già abborrivano l'aspra Signoria de' *Carrarese* , e si erano mostrati assai inclinati a passare sotto il giusto e clemente governo della Repubblica , radunatisi in corpo , e fatto lor capo un certo *Pietro Sacco* , deliberarono di dar la Città con oneste condizioni a *Giacopo* dal *Verme* uno de' Condottieri del Campo Veneziano. Il figliuolo del *Carrarese* , così esortato dallo stesso *Sacco* , abbandonò il Palagio e i posti principali , e ritirossi tosto nel Castello di *S. Martino*. E intanto conchiusi e sottoscritti i capitoli della dedizione , fu consegnata la Porta di *Campo-Marzo* , per cui in-
 1405 trodotto prima un sufficiente numero di milizie , entrarono poi il *Gonzaga* , il *Verme* , e gli altri Capitani , fra' quali il Provveditore *Emo* , che a nome della Repubblica , creati nell'entrare molti Cavalieri sì Veronesi , che d' altri luoghi , pigliò con gran pompa e con infinita universale allegrezza il possesso di questa nobil e ricca Città. Intanto *Giacopo* da *Carrara* , vedendo , che non ci era per lui altra speranza , mandata innanzi la moglie e i figliuoli segretamente e in abito sconosciuto , se ne fuggì con *Paolo* dal *Lione*. Ma mentre apparecchiavasi per passare il *Pò* , o fosse caso , o tradimento , fu scoperto e preso insieme col *Lione* istesso , e sotto buona guardia menato nel vicino Castello di *San-*
gui-